



**Interreg**



UNIONE EUROPEA



**MARITTIMO-IT FR-MARITIME**

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

# T1.2.2. Rapporto sui tavoli congiunti

## Région SUD, Fondazione CIMA



La cooperazione al cuore del Mediterraneo  
La coopération au coeur de la Méditerranée

Il presente lavoro è stato elaborato dal personale di Région Sud e di Fondazione CIMA in collaborazione con gli altri partner di progetto. In particolare, si evidenziano i contributi pervenuti da Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, Regione Liguria (ANCI Liguria), ANCI Toscana, Città Metropolitana di Genova, Fondazione CIMA e Region SUD.

1	Introduzione .....	5
2	Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale.....	5
2.1	Obiettivo dei tavoli congiunti.....	5
2.2	Soggetti promotori e attori coinvolti.....	5
2.3	Articolazione del percorso e metodologie degli incontri .....	6
2.4	Risultati.....	8
2.5	Tempistiche di realizzazione .....	8
2.6	Elementi di sostenibilità e di debolezza del percorso realizzato .....	10
3	Regione Liguria (Attività in delega ad ANCI LIGURIA).....	11
3.1	Obiettivo dei tavoli congiunti.....	11
3.2	Soggetti promotori e attori coinvolti.....	11
3.3	Articolazione del percorso e metodologie degli incontri .....	11
3.4	Risultati.....	12
3.5	Tempistiche di realizzazione.....	12
3.6	Elementi di sostenibilità e di debolezza del percorso realizzato .....	13
4	Anci Toscana.....	13
4.1	Obiettivo dei tavoli congiunti.....	13
4.2	Soggetti promotori e attori coinvolti.....	14
4.3	Articolazione del percorso e metodologie degli incontri .....	15
4.4	Risultati.....	15
4.5	Tempistiche di realizzazione.....	16
4.6	Elementi di sostenibilità e di debolezza del percorso realizzato .....	16
5	Città metropolitana di Genova.....	17
5.1	Obiettivo dei tavoli congiunti.....	17
5.2	Soggetti promotori e attori coinvolti.....	17
5.3	Articolazione del percorso e metodologie degli incontri .....	18
5.4	Risultati.....	19
5.5	Tempistiche di realizzazione.....	19

5.6	Elementi di sostenibilità e di debolezza del percorso realizzato .....	19
6	Fondazione CIMA .....	20
6.1	Obiettivo dei tavoli congiunti.....	20
6.2	Soggetti promotori e attori coinvolti.....	21
6.3	Articolazione del percorso e metodologie degli incontri .....	21
6.4	Risultati.....	22
6.5	Tempistiche di realizzazione.....	22
6.6	Elementi di sostenibilità e di debolezza del percorso realizzato .....	22
7	Region Sud (Region PACA).....	23
7.1	Obiettivo dei tavoli congiunti.....	23
7.2	Soggetti promotori e attori coinvolti.....	24
7.3	Articolazione del percorso e metodologie degli incontri .....	24
7.3.1	Il tour dei territori.....	24
7.3.2	Sondaggi.....	24
7.3.3	La commissione delle inondazioni.....	25
7.4	Risultati.....	26
7.5	Tempistiche di realizzazione.....	26
8	Sintesi.....	27
9	Allegati .....	31
9.1	ALLEGATO 1.....	31
9.2	ALLEGATO 2.....	37
9.3	ALLEGATO 3.....	38

## 1 Introduzione

Obiettivo del prodotto è fare una disanima dell'attività sviluppate dal Partenariato in relazione alla costruzioni di tavoli di lavoro congiunto tra i differenti attori della governance del rischio alluvioni e della pianificazione di protezione civile.

La costruzione e realizzazione di tali momenti si configura come una tappa importante per dare avvio e strutturare in modo duraturo processi di scambio e condivisione fra gli attori della governance del rischio per migliorare le politiche e azioni di mitigazione del rischio.

## 2 Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale

### 2.1 Obiettivo dei tavoli congiunti

L'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale nell'ambito del Progetto ha promosso l'attivazione di due Contratti di Fiume: il primo sul Torrente Serra ed il secondo sul Fiume Cecina. In entrambi i casi la loro attivazione è stata raggiunta mediante un processo strutturato e partecipato che ha visto il coinvolgimento delle realtà istituzionali e associative presenti sul territorio nella stesura dei documenti necessari. Tutto ciò è avvenuto sulla base di una serie di incontri strutturati e organizzati durante i quali è stato avviato il percorso di crescita della consapevolezza della necessità di tutelare e salvaguardare i due corsi d'acqua, promuovendo al contempo progetti di sviluppo dei territori con modalità ecosostenibili e rendendo partecipi le comunità sulle misure da adottare per prevenire e gestire il rischio di alluvioni.

### 2.2 Soggetti promotori e attori coinvolti

I due Contratti di Fiume attivati nell'ambito del Progetto Proterina 3-Évolution sono stati sviluppati a partire dall'interesse reciproco che si è sviluppato tra l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e alcuni Comuni costieri interessati a portare avanti questi strumenti normativi ai quali si sono poi aggiunti i Consorzi di Bonifica e altri enti e/o associazioni presenti sui territori. Di seguito si riportano i soggetti promotori e gli altri attori coinvolti nei tavoli di lavoro collegati ai due Contratti.

**CdF Torrente Serra** - Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (promotore), Comune di Seravezza (promotore), Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, Ente Parco Alpi Apuane, Unione dei Comuni della Versilia, Università di Pisa - Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni (DESTEC), Provincia di Lucca, ANCI- Toscana, Centro per la Ricerca e l'Alta Formazione per la prevenzione del Rischio Idrogeologico (Ce.ra.fri.) e Fondazione Terre Medicee, Agenzia Regionale per la

Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), Club Alpino Italiano (CAI) Versilia, CONFCOMMERCIO Lucca Massa Carrara, Legambiente Versilia, Misericordia Seravezza, Pro Loco Seravezza, Pubblica Assistenza di Azzano, Pubblica Assistenza di Giustagnana, Pubblica Assistenza di Minazzana, Amici della Terra, Alkedo, Apu Sport Ambiente Emozioni, CIBART Seravezza, Comitato Monte Costa, CO.MIS.SER, Cooperativa di produzione e lavoro, Ecological Research and Services for the Environment (ERSE), FLY CLUB '90, Gruppo di Acquisto Solidale (GAS) Vezza, Ristorante Michelangelo, Sb Research Group, Slow Food Condotta Terre Medicee e Apuane.

**CdF Torrente Serra** - Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (promotore), Comune di Cecina (promotore), Comune di Montescudaio (promotore), Comune di Riparbella (promotore), Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, ANCI Toscana, Unione Colli Marittimi Pisani, A.S.A. spa (Azienda di Servizi Ambientali), R.E.A. spa (Rosignano Energia Ambiente), Circolo Nautico Cecina, Porto Cecina spa, Consorzio Polo Tecnologico della Magona, Confederazione Nazionale Artigianato Livorno, Centro Italiano per la Riqualficazione Fluviale (CIRF), Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), Solvay, Ufficio Territoriale Carabinieri per la Biodiversità di Cecina, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Provincia di Pisa, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, Confindustria Livorno e Massa Carrara - delegazione Cecina, Confcommercio Livorno - delegazione di Cecina.

### 2.3 Articolazione del percorso e metodologie degli incontri

#### **CdF Torrente Serra (contratto sottoscritto)**

- Numerosi incontri preparatori (almeno 3 quelli principali) tra i diversi soggetti interessati alla definizione degli step procedurali per la sottoscrizione del CdF;
- 6 incontri del "Tavolo di Lavoro" a cui hanno partecipato, a vario titolo, oltre trenta soggetti tra Enti Istituzionali, realtà territoriali organizzate e privati cittadini;
- 1 assemblea pubblica di lancio del percorso partecipativo e sottoscrizione del Protocollo di Intesa e Documento di Intenti;
- 1 evento pubblico informativo/formativo Proterina3évolution, realizzato con il coinvolgimento delle associazioni del Tavolo di Lavoro e dell'Istituto Comprensivo territoriale che ha consentito la partecipazione delle scolaresche del territorio all'evento;
- 1 assemblea pubblica per la sottoscrizione del Contratto di Fiume del Torrente Serra con gli allegati.

#### **CdF Fiume Cecina (iter ancora in corso)**

- Numerosi incontri preparatori (almeno 2 quelli principali) tra i diversi soggetti interessati alla definizione degli step procedurali per la sottoscrizione del CdF;
- 1 incontro pubblico per la presentazione del Protocollo di Intesa;
- 1 evento pubblico per la sottoscrizione del Protocollo di Intesa e del Documento di Intenti;
- 1 assemblea pubblica di lancio del percorso partecipativo;
- 4 incontri del Comitato promotore composto dai soggetti firmatari del Protocollo di Intesa e del Documento di Intenti.

Per ambedue i percorsi partecipativi si è proceduto con la seguente scansione metodologica.

1. **Analisi a mappatura degli stakeholder** a partire dall'elenco delle Consulte del Volontariato e/o dagli Albi delle Associazioni di Promozione Sociale, Liste partecipanti Agenda 21 fornite dai Comuni, procedendo con approcci metodologici finalizzati ad individuare tutte le realtà organizzate, testimoni privilegiati che si sono occupati/occupano del caso di studio. Nel caso Torrente Serra sono stati rilevati in tutto 174 stakeholder istituzionali e non, nel caso Fiume Cecina (ancora in fase di completamento) 124 stakeholder istituzionali e non.
2. **Interviste mirate** ai principali stakeholder *influencer* finalizzate anche alla individuazione (tecnica *snow ball*) di ulteriori stakeholder rilevanti da ascoltare e/o includere nel percorso di attivazione del Contratto di Fiume;
3. **Esplorazione internet di approfondimento** sia delle attività dei singoli stakeholder individuati che reperimento di documentazione, opinioni e dibattiti sui corpi idrici oggetto dei percorsi;
4. **Analisi dei media e social media;**
5. **Ricerca e approfondimento di piani, programmi, progetti, studi, analisi, ecc.** emerse dalle interviste e dalle riunioni del Comitato Promotore.
6. **Elaborazione di un Documento informativo per il Tavolo di Lavoro**, per consentire una partecipazione informata e consapevole alla definizione del Contratto di Fiume.
7. **Incontri periodici con i committenti e con rispettivamente i Comuni del territorio di riferimento** per monitoraggio e valutazione in itinere del percorso;
8. **Costituzione del Comitato Promotore nel caso del Cecina**, composto dai sottoscrittori del Protocollo di Intesa; sua conduzione con riunioni facilitate e reportistica.

9. **Costituzione del Tavolo di Lavoro sia nel caso del Serra che nel caso del Cecina**, composto da tutte le realtà interessate al Contratto di Fiume che hanno aderito alla manifestazione di interesse pubblica; sua conduzione con incontri facilitati e reportistica, adottando un approccio sistemico-relazionale pur utilizzando le tecniche di riferimento dei Contratti di Fiume: SWOT analysis, European Awareness Scenario Workshop (EASW), Logical Framework, Mappe di Comunità.
10. **Elaborazione condivisa** dal Comitato Promotore e dal Tavolo di Lavoro, del testo del Contratto di Fiume e dei suoi allegati: Quadro Conoscitivo, Documento Strategico, Primo Programma d’Azione.
11. **Workshop, eventi informativi, visite guidate**, su tematiche specifiche e “buone pratiche” invitando esperti, tecnici, testimoni, associazioni attive.
12. **Supporto organizzativo e logistico ai soggetti promotori** durante il percorso di attivazione del Contratto di Fiume: contatti diretti telefonici ed e-mail - con il supporto dei Comuni - con tutti i soggetti coinvolti e/o da coinvolgere nel processo di attivazione del Contratto di Fiume.

## 2.4 Risultati

Ambedue i percorsi partecipativi hanno portato a raggiungere gli obiettivi prefissati. In particolare, per quanto riguarda il Torrente Serra durante il corso del Progetto Proterina - 3Évolution si sono potute sviluppare, in tempi veramente rapidi (poco più di un anno), tutte le fasi necessarie alla sottoscrizione del Contratto di Fiume con ampia partecipazione da parte non solo degli enti competenti, ma anche delle comunità locali. Analoghe considerazioni possono essere fatte anche per il fiume Cecina, anche se i tempi sono risultati lievemente più dilatati soprattutto a causa delle maggiori dimensioni dell’area interessata dal CdF non solo in termini di superficie, ma anche di popolazione e amministrazioni locali coinvolte.

## 2.5 Tempistiche di realizzazione

Il percorso partecipativo “Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra viene avviato il 18 ottobre 2018 con la sottoscrizione del Protocollo di Intesa e Documento di Intenti e si è concluso il 12 giugno 2019 con la sottoscrizione del Contratto di Fiume del Torrente Serra ed i suoi tre allegati: Quadro Conoscitivo Aggiornato; Documento di Intenti; Primo Programma d’Azione. È invece nella fase di svolgimento il percorso partecipativo “Verso il Contratto di Fiume Cecina” che è stato attivato il 19 febbraio 2019 con la firma del “Protocollo di intesa per la condivisione delle finalità e intenti comuni e per la promozione di azioni sperimentali in vista della sottoscrizione del Contratto di Fiume Cecina”.



### **CRONOLOGIA EVENTI**

<b>LOCALITÀ</b>	<b>DATA</b>	<b>EVENTO</b>
<b>SERAVEZZA</b>	11/04/2018	Incontro promotori del Protocollo di Intesa "Verso il Contratto di Fiume del Torrente Serra definizione Protocollo di Intesa e Documento di Intenti
	13/06/2018	Incontro programmazione percorso con Comune di Seravezza
	01/08/2018	Incontro programmazione percorso con Comune di Seravezza
	28/09/2018	Pubblicazione Manifestazione di Interesse
	18/10/2018	Assemblea Pubblica di lancio del percorso partecipativo e sottoscrizione del Protocollo di Intesa e Documento di Intenti
	14/11/2018	1° Incontro Tavolo di Lavoro
	21/11/2018	2° Incontro Tavolo di Lavoro
	28/11/2018	3° Incontro Tavolo di Lavoro
	12/12/2018	4° Incontro Tavolo di Lavoro
	19/12/2019	5° Incontro Tavolo di Lavoro
	04/04/2019	6° Incontro Tavoli di Lavoro
	10/05/2019	Evento pubblico Proterina3Évolution
	12/06/2019	Assemblea Pubblica e sottoscrizione Contratto di Fiume del Torrente Serra con gli allegati: Analisi conoscitiva unitaria, Documento Strategico e Primo Programma d'Azione triennale
<b>CECINA</b>	13/02/2018	Incontro promotori del percorso "Verso il Contratto di Fiume Cecina"
	25/10/2018	Incontro per la definizione del Protocollo di Intesa e del Documento di Intenti
	06/12/2018	Incontro pubblico per la presentazione del Protocollo di Intesa
	19/02/2019	Evento pubblico e sottoscrizione del Protocollo di Intesa e del Documento di Intenti
	04/04/2019	1° Incontro Comitato promotore
	16/04/2019	Assemblea Pubblica di lancio del percorso partecipativo
	07/05/2019	2° Incontro Comitato promotore

	20/06/2019	3° Incontro Comitato Promotore
	19/11/2019	4° Incontro Comitato Promotore

## 2.6 Elementi di sostenibilità e di debolezza del percorso realizzato

L'individuazione di argomenti di particolare interesse per le Amministrazioni Comunali nella "costruzione" dei Contratti di Fiume ha permesso di poter contare in una maggior disponibilità da parte di queste ultime nell'organizzazione dei percorsi partecipativi, in modo tale da poter coinvolgere il maggior numero possibile di Enti e amministrazioni territoriali. Visto l'interesse per gli argomenti trattati anche la risposta da parte dell'associazionismo e delle realtà organizzate presenti sul territorio, nonché dei singoli cittadini, è stata decisamente elevata, rendendo possibile la costruzione di percorsi partecipativi articolati per ambiti tematici che hanno reso più agevole la stesura dei documenti propedeutici alla firma dei CdF.

Tra le maggiori difficoltà riscontrate durante il percorso partecipativo vi è sicuramente stata la presenza di stakeholders con interessi spesso contrastanti tra loro, se non addirittura contrapposti (es. LIPU e associazioni dei cacciatori oppure associazioni ambientaliste e proprietari di cave e/o aziende con attività potenzialmente inquinanti). Infatti, se da un lato la diversità di visioni e di interessi ha portato ad approfondire la conoscenza su tematiche e argomenti importanti per la stesura dei CdF, dall'altro ha costituito un grosso ostacolo nel trovare la necessaria sintesi tra posizioni tanto diverse, tanto che in alcuni casi si è verificato il ritiro di alcuni dei partecipanti dai tavoli di lavoro e la mancata sottoscrizione dei Contratti di fiume di questi soggetti.

In generale si è constatata una maggior partecipazione e un maggior interesse negli ambiti territoriali più piccoli rispetto alle realtà di maggiori dimensioni, sia per quanto riguarda l'interesse e il coinvolgimento della popolazione che degli enti e delle amministrazioni coinvolte; analogamente si è riscontrata una certa difficoltà da parte delle amministrazioni più grandi nel mantenere il rispetto dei tempi prefissati e concordati ai tavoli di lavoro riguardo le scadenze previste dal percorso intrapreso per addivenire alla sottoscrizione del Contratto di fiume.

Infine per quanto riguarda nello specifico il CdF del fiume Cecina una problematica particolare è stata rappresentata dalle elezioni amministrative che si sono svolte la scorsa primavera, che hanno interessato alcune delle amministrazioni coinvolte, bloccando di fatto i lavori per diversi mesi.

## 3 Regione Liguria (Attività in delega ad ANCI LIGURIA)

### 3.1 Obiettivo dei tavoli congiunti

L'obiettivo delle attività svolte nei Comuni di Arcola e di Ameglia era quello di testare azioni di "piccola" prevenzione (*flood proof*) con lo scopo di mitigare il rischio e rendere più sicura la vita dei cittadini.

In particolare, gli interventi di *flood proof* sono stati rivolti ai plessi scolastici a rischio presenti nei due Comuni individuati come pilota. Sono state escluse le scuole situate in luoghi sicuri e quelle localizzate in zone talmente a rischio, che i piccoli interventi sarebbero risultati ininfluenti.

Il processo di individuazione degli interventi è stato costruito mediante un percorso di tipo partecipativo, che ha visto il coinvolgimento di amministratori e tecnici dei due comuni, personale scolastico e esperti in materia di prevenzione e mitigazione del rischio e cittadini, con lo scopo di migliorare l'efficacia delle politiche di prevenzione e protezione sul territorio.

### 3.2 Soggetti promotori e attori coinvolti

#### **ENTI**

- Regione Liguria – partner del progetto
- Comuni di Arcola e di Ameglia - amministratori e personale tecnico responsabile della protezione civile.
- Anci Liguria - associazione dei comuni e soggetto moltiplicatore delle buone pratiche
- Istituti scolastici - Scuola infanzia e primaria Arcola Ponte - Scuola infanzia/asilo nido "Elvira Fidolfi" Arcola Ponte - Scuola infanzia, primaria e secondaria Romito Magra - Scuola infanzia Fiumaretta - Scuola Primaria e Secondaria L. Celsi di Ameglia

#### **ESPERTI**

- Fondazione CIMA – responsabile del progetto
- Ing. Bonora – definizione puntuale degli interventi
- Sociolab – esperti in processi partecipativi, che hanno organizzato gli eventi rivolti alla cittadinanza
- CITTADINI - raggiunti attraverso questionari e negli eventi rivolti alla cittadinanza

### 3.3 Articolazione del percorso e metodologie degli incontri

Per la realizzazione degli interventi di *flood proof* sono stati svolti 7 incontri.

#### **Incontri con ENTI ed ESPERTI**

Gli incontri hanno utilizzato prevalentemente la metodologia di *Question&Answer*, ovvero utilizzando una traccia di intervista con la partecipazione di due intervistatori di cui 1 attivo

e 1 quale osservatore silenzioso, per raccogliere meglio i dettagli. E' stata privilegiata l'intervista guidata diretta, perché i gruppi erano piccoli e quindi tale approccio sembrava più efficace.

- 02.02.2018 - Sede Protezione Civile Genova
- 15.03.2018 - Comune di Arcola
- 15.03.2018 - Comune di Ameglia
- 29.03.2018 - Sede Anci Liguria
- 17.05.2018 - Sede Anci Liguria

### **Incontri con i CITTADINI**

Diversamente con i cittadini Anci Liguria ha partecipato agli eventi organizzati da SocioLab che hanno utilizzato il metodo del *World Café* in un caso e dell'evento in strada, "*Festa della protezione civile*" nell'altro, con il coinvolgimento diretto dei cittadini in un percorso di condivisione.

- 24.05.2018 - Incontro partecipato presso il Comune di Ameglia
- 28.07.2018 - Partecipazione alla Festa della Protezione Civile - Attività partecipative sulla percezione del rischio -

Relativamente alla percezione del rischio sono stati somministrati dei questionari sia ai cittadini dei comuni beneficiari degli interventi (Arcola e Ameglia), sia a cittadini dei comuni, cosiddetti, di controllo, ovvero 2 comuni limitrofi (Vezzano Ligure e Santo Stefano Magra) con caratteristiche simili a quelli campione.

Lo scopo era di verificare la percezione della consapevolezza del rischio laddove si era avviato un percorso di sensibilizzazione e di intervento e in comuni in cui non si era intervenuti.

### **3.4 Risultati**

I principali risultati sono costituiti dagli interventi di flood proof individuati e realizzati:

- a) Installazione paratie
- b) Installazione infissi

### **3.5 Tempistiche di realizzazione**

- Richiesta preventivi in data 28 Giugno 2018 per acquisto e installazioni paratie, dopo selezione di 5 ditte per il Comune di Arcola e di 5 ditte per il Comune di Ameglia.
- Riunione delle Commissioni per affidamento in data 17 Luglio 2018 e 23 Luglio 2018;
- Sopralluoghi con le Ditte affidatarie dell'incarico in data 30 Luglio 2018 e in data 7 agosto 2018;

- Incontri e scambi con i Comuni di riferimento per la preparazione della documentazione necessaria alla presa in carico delle stesse.
- Richiesta preventivi per acquisto e posa in opera di infissi stagni nelle scuole dei Comuni di Arcola e Ameglia come da progetto in data 12 Novembre 2018, dopo aver selezionato 7 possibili ditte;
- Riunione della Commissione per l'affidamento delle forniture in data 28.11.2018;
- Sopralluogo con la Ditta affidataria i data 13. 12.2018, presso le scuole dei Comuni di Arcola e di Ameglia;
- Incontri e scambi con i Comuni di riferimento per la preparazione della documentazione necessaria alla presa in carico delle stesse;

### 3.6 Elementi di sostenibilità e di debolezza del percorso realizzato

Possono considerarsi **elementi di sostenibilità**:

- Individuazione degli attori del processo
- Modalità di approccio e di coinvolgimento degli attori
- Rapidità di definizione degli interventi
- Rapidità di esecuzione degli interventi
- Forte coinvolgimento degli amministratori

Possono considerarsi **elementi di debolezza**:

- Cambiamento degli interlocutori negli Uffici

## 4 Anci Toscana

### 4.1 Obiettivo dei tavoli congiunti

La redazione del prodotto "Linee guida congiunte transfrontaliere per una corretta comunicazione alla cittadinanza dei contenuti dei piani comunali di protezione civile per lo sviluppo della consapevolezza del rischio" è stata realizzata da Anci Toscana attraverso un percorso partecipativo e l'organizzazione di tavoli congiunti con gli attori locali del sistema di protezione civile e gli altri partners di progetto. L'obiettivo dei tavoli congiunti è stato quello di mettere a confronto le diverse esigenze comunicative dei vari soggetti che intervengono nelle attività di prevenzione e gestione del rischio idrogeologico ed evidenziare al tempo stesso le migliori pratiche attuate sul territorio transfrontaliero. Attraverso la sintesi delle varie esperienze e dei diversi approcci metodologici al tema della comunicazione alla cittadinanza si è giunti alla individuazione del contenuto delle Linee guida redatte dal Dipartimento Scienze della Terra dell'Università di Firenze nell'ambito del progetto PROTERINA 3 ÉVOLUTION. La finalità di tutto il percorso è stata inoltre quella di codificare e

uniformare per quanto possibile la comunicazione alla cittadina del rischio alluvione, in modo da renderla maggiormente comprensibile, efficace, univoca.

#### 4.2 Soggetti promotori e attori coinvolti

Anci Toscana ha promosso e gestito la partecipazione ai tavoli congiunti per l'individuazione delle "Linee guida congiunte transfrontaliere per una corretta comunicazione alla cittadinanza dei contenuti dei piani comunali di protezione civile per lo sviluppo della consapevolezza del rischio". Ai tavoli hanno partecipato in un primo momento attori locali del sistema regionale di protezione civile impegnati sia nella fase previsionale che di allertamento e gestione degli eventi avversi (referenti della Regione Toscana, responsabili della protezione civile dei Comuni e delle Unioni dei Comuni dell'area di progetto e di altri territori invitati perché portatori di esperienze importanti per il progetto), successivamente il confronto è stato esteso agli altri partners di progetto per la validazione della bozza di linee guida elaborate a partire dal lavoro dei primi tavoli.

Complessivamente, dunque, i soggetti coinvolti nella prima fase sono stati:

- Anci Toscana
- Regione Toscana
- Consorzio Lamma
- Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale
- Unifi-DST
- Associazione Cerchio Blu
- Unione Comuni della Valdera
- Comune di san Giuliano Terme
- Comune di Lucca
- Comune di Pisa
- Comune di Livorno
- Città Metropolitana di Firenze
- Comune di Calci
- Comune di Radda in Chianti
- Comune di Prato
- Comune di Agliana
- Successivamente il percorso ha visto la validazione da parte degli altri partner di progetto:
- Fondazione CIMA
- Regione Liguria
- Regione Autonoma di Sardegna
- Region Corse

- Region SUD
- VAR
- Città Metropolitana di Genova
- Ville de Nice
- Ville de Ajaccio
- SDIS

#### 4.3 Articolazione del percorso e metodologie degli incontri

Come anticipato nel paragrafo precedente, il percorso si è svolto in **due fasi distinte**.

1. Nella prima fase Anci Toscana ha raccolto e messo a confronto le esigenze e i diversi approcci seguiti nella comunicazione alla cittadinanza del rischio alluvione da parte dei differenti attori del sistema di protezione civile. Sono stati coinvolti tutti i soggetti “della filiera” comunicativa che partendo dalle previsioni meteorologiche arriva fino all’assistenza alla popolazione in caso di evento avverso. Sono stati quindi interessati a questa prima fase gli attori della fase previsionale, i responsabili regionali di protezione civile fino agli amministratori e funzionari locali di protezione civile che hanno il compito di avvertire la cittadinanza in caso di allerta, presidiare il territorio e organizzare i primi soccorsi ad evento in corso. Il lavoro dei tavoli congiunti di questa prima fase si è svolto in tre distinti workshop. Nei primi due appuntamenti sono stati analizzati e trattati tutti gli aspetti della comunicazione in protezione civile e si sono svolti rispettivamente a **Montelupo 20 ottobre 2017** e **Calci 22 novembre 2017**. In base a questi primi incontri il Dipartimento Scienze della Terra dell’Università di Firenze, incaricato da Anci Toscana con apposita convenzione, ha elaborato una prima bozza di “Linee guida congiunte transfrontaliere per una corretta comunicazione alla cittadinanza dei contenuti dei piani comunali di protezione civile per lo sviluppo della consapevolezza del rischio”, che sono state poi discusse e verificate dai partecipanti in un ultimo incontro tenutosi a **Pisa 16 novembre 2018**.
2. La seconda fase del percorso ha visto la discussione e validazione delle Linee guida da parte degli altri partners del progetto PROTERINA 3 ÉVOLUTION, che hanno corretto e integrato il documento in base alle loro esperienze, validandone la stesura definitiva. Questa seconda fase di lavoro dei tavoli congiunti si è svolta nell’incontro organizzato dalla Regione Sardegna a **Ghilarza l’11 dicembre 2018** e nei lavori tenuti durante l’evento di progetto a **Nizza del 12-14 febbraio 2019**.

#### 4.4 Risultati

Il percorso sopra anticipato ha condotto all’elaborazione delle “**Linee guida congiunte transfrontaliere per una corretta comunicazione alla cittadinanza dei contenuti dei**

**piani comunali di protezione civile per lo sviluppo della consapevolezza del rischio".** Il documento ha evidenziato l'importanza dell'aspetto comunicativo per il rafforzamento della resilienza delle comunità locali di fronte al verificarsi di eventi atmosferici sempre più improvvisi e violenti. Le Linee guida si sono poste dunque l'obiettivo di analizzare le varie fasi della comunicazione alla popolazione, sia nell'ambito delle attività di prevenzione, quando è fondamentale per diffondere e radicare nei cittadini le buone abitudini di autotutela da mettere in atto, sia in fase di allerta e gestione dell'emergenza, quando è urgente invitare la cittadinanza a mantenere un adeguato livello di attenzione e prudenza e fornire indicazioni essenziali alla loro salvaguardia.

Le linee guida elaborate hanno operato una corretta codifica della comunicazione, focalizzandosi sulla base delle competenze e delle esperienze maturate sul territorio sulla corretta composizione dei messaggi, sul corretto utilizzo dei mezzi di comunicazione in relazione alla gravità della situazione e del livello di allerta. Da questo punto di vista il lavoro svolto ai tavoli ha avuto effetti importanti anche sulla realizzazione di un altro prodotto di progetto consistente nella realizzazione di un'applicazione per smartphone (Cittadino Informato) per la comunicazione dei contenuti dei piani locali di protezione civile e degli avvisi di allerta emanati dalle autorità competenti.

In ultimo, le linee guida hanno evidenziato l'importanza di adottare modalità e registri di comunicazione uniformi in protezione civile in modo da rendere chiari, immediatamente riconoscibili e autorevoli i messaggi inviati alla popolazione.

#### 4.5 Tempistiche di realizzazione

Il lavoro dei tavoli congiunti si è svolto dall'ottobre 2017 al febbraio del 2019; la stesura finale delle "Linee guida congiunte transfrontaliere per una corretta comunicazione alla cittadinanza dei contenuti dei piani comunali di protezione civile per lo sviluppo della consapevolezza del rischio" è stata ultimata nell'autunno del 2019.

#### 4.6 Elementi di sostenibilità e di debolezza del percorso realizzato

Il percorso intrapreso ha avuto il merito di coinvolgere attivamente i soggetti regionali e locali responsabili della comunicazione in protezione civile nella redazione delle Linee guida, valorizzando le diverse esperienze maturate nei rispettivi ambiti di competenza. Nella prima fase la pluralità degli stakeholders interessati ha consentito di mettere a confronto punti di vista ed esigenze differenti, stimolando ogni attore ad una maggiore comprensione del comportamento degli altri soggetti componenti la "filiera" comunicativa. Allo stesso modo, ogni livello istituzionale è stato spinto a valutare le proprie decisioni e i propri procedimenti alla luce delle ricadute sugli altri soggetti coinvolti nel percorso. L'attività del Capofila del



progetto ha poi facilitato la valutazione congiunta da parte degli altri partners dei risultati della prima fase, facendo assumere compiutamente alle Linee guida la valenza transfrontaliera del programma. Questo metodo in due tempi ha consentito di dare fin da subito al lavoro un taglio molto operativo, attinente alle reali dinamiche dei sistemi locali di protezione civile, rendendo allo stesso tempo validi i risultati acquisiti nell'intera area di progetto.

Possiamo ravvisare eventuali criticità nella diversa codifica dell'allerta a livello di normativa nazionale delle fasi di attivazione delle strutture e risorse di protezione civile e nella differente attribuzione di funzioni a parità di livello istituzionale.

## 5 Città metropolitana di Genova

### 5.1 Obiettivo dei tavoli congiunti

Nel territorio della Città Metropolitana di Genova sono stati individuati cinque comuni pilota nell'area dell'Alta Val Polcevera (Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese, Serra Riccò). I comuni sono stati scelti in quanto appartenenti allo stesso bacino idrografico e perché già in fase avanzata nel processo di pianificazione del Piano Urbanistico Intercomunale.

Le attività nei cinque comuni hanno previsto l'elaborazione di strategie di intervento comuni per lo sviluppo della consapevolezza del rischio e per il miglioramento della conoscenza dei fenomeni attraverso:

- un modello di gestione e pianificazione di emergenza, con il coinvolgimento attivo dei cittadini, amministratori locali e portatori di interesse, attraverso l'applicazione di tecniche partecipative;
- un'analisi della percezione del rischio;
- la realizzazione di un microintervento di difesa dalle alluvioni tramite un'infrastruttura verde tipo rain garden.

Le attività sono state realizzate da Città Metropolitana di Genova e Fondazione CIMA.

### 5.2 Soggetti promotori e attori coinvolti

I soggetti promotori sono stati Città metropolitana di Genova e Fondazione CIMA. Sono stati coinvolti i cinque comuni dell'Alta Val Polcevera (Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese, Serra Riccò), sia rappresentanti politici della giunta (sindaci e assessori competenti) che i tecnici comunali. Successivamente sono state coinvolte le scuole e i dirigenti scolastici dei diversi plessi del territorio.

Per quanto riguarda la realizzazione dell'infrastruttura verde – blu tipo Rain Garden ha avuto un ruolo rilevante nei tavoli Università degli Studi di Genova – Dipartimento di Architettura e Design, in qualità di partner tecnico di Città metropolitana di Genova.

### 5.3 Articolazione del percorso e metodologie degli incontri

I comuni pilota in prima istanza sono stati informati del progetto con una nota del Consigliere Metropolitano dott. Enrico Pignone.

A seguire sono stati svolti i seguenti incontri:

- 18/07/2017 – incontro con i Comuni pilota presso Regione Liguria (partecipanti responsabili aree tecniche e amministratori e Fondazione CIMA). Nell’occasione è stato presentato ai Comuni il progetto e le azioni previste;
- 25/09/2017 – incontro con i Comuni pilota presso Città Metropolitana di Genova (partecipanti aree tecniche dei Comuni, Fondazione CIMA, Sociolab, Vie Srl, Università degli Studi di Genova, ANCI Liguria).
- 27/10/2017 – incontro preparatorio con i Comuni Pilota presso Teatro San Giuseppe di Mignanego (partecipanti aree tecniche e amministratori dei Comuni, Fondazione CIMA, Sociolab, Vie Srl, Università degli Studi di Genova). L’incontro è stato moderato dai facilitatori di Sociolab e ha premesso di individuare da parte dei Comuni le opportunità e le criticità di progetto, tramite un’analisi SWOT.
- 17/11/2017 – Riunione presso Comune di Serra Riccò con la partecipazione dell’Assessore alla Protezione Civile, del responsabile Ufficio Tecnico e del responsabile Ufficio Demografici del Comune di Serra Riccò. Presenti inoltre il Responsabile Ufficio Tecnico del Comune di Sant’Olcese Stefano Bertoro, il Sindaco di Mignanego Maria Grazia Grondona, Fondazione CIMA e Sociolab. L’incontro ha avuto lo scopo di aprire il confronto in merito al Piano di Emergenza Comunale tra diverse funzioni presenti all’interno delle amministrazioni.

In data 22/02/2018 si è svolta una riunione di coordinamento tra Atene, la Direzione Generale della Città Metropolitana e Sociolab, incaricato da Fondazione CIMA di seguire il percorso partecipato del progetto. L’incontro ha avuto lo scopo di coinvolgere gli uffici della programmazione strategica dell’Ente nel progetto, condividendone le finalità e le azioni.

Successivamente è stato calendarizzato il percorso partecipativo aperto alla cittadinanza con tre incontri a cura di Fondazione CIMA e Sociolab:

- 24/02/2018: Comune di Campomorone “Scuole e cittadini più consapevoli. Formazione interattiva sul rischio”.
- 17/03/2018: Comune di Sant’Olcese “Mappiamo insieme il rischio. Sopralluogo partecipato e laboratorio”.
- 24/03/2018: Comune di Serra Riccò “Scuole in allerta: come ci organizziamo”.

Sono stati inoltre svolti, a cura di Fondazione CIMA, momenti di formazione dei tecnici comunali e incontri con gli stessi per la redazione del Piano Stralcio Intercomunale sulle scuole.

Per quanto riguarda i rapporti con le scuole, e in particolare con l'Istituto Comprensivo Campomorone – Ceranesi, sono stati svolti diversi incontri con il Dirigente Scolastico e il progetto è stato presentato da Città metropolitana di Genova al Consiglio di Istituto, alla presenza dei rappresentanti dei genitori e dei docenti.

La collaborazione con il corpo docenti della scuola ha permesso la realizzazione di due momenti laboratoriali con gli studenti. Il primo in data 24/10/2018, con un'attività sulla permeabilità dei suoli e il monitoraggio meteo, e il secondo in data 07/11/2019, con un'attività didattica sul rain garden realizzato.

Contestualmente sono stati organizzate due presentazioni dell'infrastruttura, aperte a tutta la cittadinanza.

#### 5.4 Risultati

Città Metropolitana di Genova ha predisposto e approvato, con Determinazione Dirigenziale n. 2666/2017, nell'ambito di un "Accordo Quadro per la collaborazione istituzionale tra la Città metropolitana di Genova, i Comuni e le Unioni di Comuni dell'area metropolitana", un Protocollo Attuativo per la realizzazione del progetto Proterina3-Evolution. Lo stesso Protocollo è stato quindi sottoscritto dai Sindaci dei cinque Comuni pilota e dalla Direttrice della Direzione Ambiente di Città Metropolitana di Genova, responsabile del progetto.

A seguito dell'individuazione del sito per la realizzazione del Rain Garden, Città metropolitana di Genova ha provveduto a redigere e approvare, con Determinazione Dirigenziale 492/2018, un Protocollo Operativo con il Comune di Campomorone per la realizzazione dell'infrastruttura verde blu. Il protocollo è stato successivamente sottoscritto da Città metropolitana di Genova e dal Comune di Campomorone in data 08.05.2018.

Va sottolineato che il progetto di realizzazione del Rain Garden è stato approvato con Delibera di Giunta dal Comune di Campomorone e ha avuto anche la validazione del Consiglio di Istituto della Scuola A. Noli.

#### 5.5 Tempistiche di realizzazione

Tutta la durata del progetto.

#### 5.6 Elementi di sostenibilità e di debolezza del percorso realizzato

Le problematiche riscontrate sono le seguenti:

- Le risorse del personale dei Comuni di piccole dimensioni sono scarse e i tecnici ricoprono diverse funzioni. È opportuno quindi calendarizzare un numero congruo di incontri e facilitare logisticamente gli spostamenti.

- Nel percorso i Comuni, pur riconoscendo la necessità di condividere le risorse, hanno prevalentemente dato risposte relative solo al loro territorio.
- Il disallineamento temporale delle date delle elezioni comunali nei diversi territori ha creato rallentamenti e problematiche in relazione ai cambi di giunta, sia in fase di insediamento e che di chiusura di mandato.

### **Elementi di riproducibilità e sostenibilità**

L'ottimo riscontro dell'attività con la scuola A. Noli in merito alla realizzazione del Rain Garden è dovuto al coinvolgimento attivo del corpo docenti nel progetto e alla volontà di integrare le attività con il Piano Formativo della scuola. Nella stessa ottica devono essere coinvolti fin dalle prime fasi anche gli uffici comunali competenti alla scuola.

È necessario che si realizzi una collaborazione attiva e sinergica all'interno dei singoli Enti tra i diversi Uffici o le diverse Direzioni competenti.

## **6 Fondazione CIMA**

### **6.1 Obiettivo dei tavoli congiunti**

Nel territorio dell'Alta Val Polcevera (Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese, Serra Riccò), Fondazione CIMA ha realizzato alcuni tavoli di lavoro con i tecnici e le autorità comunali dedicati alla raccolta di informazioni di dettaglio relative alla vulnerabilità e capacità territoriale per meglio definire le azioni di protezione da attuare sul territorio in modo coordinato fra i 5 Comuni. In particolare ulteriore approfondimento è stato dedicato alla vulnerabilità delle scuole presenti sul territorio dei 5 Comuni.

Obbiettivi di tali tavoli sono stati:

1. realizzare e mettere in opera un coordinamento fra i differenti attori locali pubblici (Figura 6.1) della mitigazione e gestione del rischio, con particolare riferimento al settore scolastico, che desse origine ad un piano stralcio intercomunale scuole;
2. arricchire il dettaglio sulla vulnerabilità e capacità territoriale e delle scuole, per come derivante dai percorsi partecipati realizzati sul territorio, e
3. realizzare una mappatura del rischio a scala locale che consentisse l'efficientamento del sistema di protezione civile, come riportato nel prodotto T.1.3.3.\_Relazione sulla mappatura del rischio.

In particolare in merito al punto 1, tale coordinamento è stato testato durante un'esercitazione di protezione civile, realizzata nel Febbraio 2020, per posti di comando. All'esercitazione ha partecipato come osservatore anche Regione Liguria.



*Figura 6.1 Tavoli di lavoro con i tecnici comunali.*

## 6.2 Soggetti promotori e attori coinvolti

I soggetti promotori sono stati Fondazione CIMA e Città metropolitana di Genova. Sono stati coinvolti i cinque comuni dell'Alta Val Polcevera (Campomorone, Ceranesi, Mignanego Sant'Olcese, Serra Riccò), sia rappresentanti politici della giunta (sindaci e assessori competenti) che i tecnici comunali, i dirigenti scolastici dei diversi plessi del territorio e Regione Liguria.

## 6.3 Articolazione del percorso e metodologie degli incontri

I tavoli sono stati realizzati alla conclusione del percorso descritto al capitolo 5, dopo aver verificato la disponibilità e l'interesse da parte dei Comuni a costruire un piano stralcio intercomunale relativo al settore scuole.

A seguire sono stati svolti i seguenti incontri:

- 29/01/2019- incontro con i tecnici e amministratori dei Comuni pilota presso il Comune di Campomorone per presentare la proposta di lavoro;
- 20/02/2019- incontro con i tecnici dei Comuni pilota presso il Comune di Campomorone per la mappatura della vulnerabilità locale
- 14/03/2019- incontro con i tecnici dei Comuni pilota presso il Comune di Campomorone per la mappatura della vulnerabilità locale con particolare attenzione alla vulnerabilità dei plessi scolastici.
- 28/03/2019- incontro con i tecnici dei Comuni Pilota e alcuni dirigenti scolastici dei plessi dei Comuni Pilota per presentare il risultato delle indagini e la proposta di lavoro sul piano stralcio

- 09/12/2019- incontro con i tecnici comunali per presentare l'esercitazione e la co-costruzione delle azioni intercomunali relative alle scuole dei Comuni Pilota presso il Comune di Mignanego
- 19/12/2019- incontro con i tecnici comunali per co-costruire le azioni intercomunali relative alle scuole dei Comuni Pilota presso il Comune di Campomorone
- 16/01/2020- incontro con i tecnici comunali per co-costruire le azioni intercomunali relative alle scuole dei Comuni Pilota presso il Comune di Campomorone
- 22/01/2020 incontro con i tecnici comunali e i dirigenti scolastici per presentare l'esercitazione
- 30/01/2020- Esercitazione
- 18/02/2020- Debriefing dell'Esercitazione

La città Metropolitana di Genova ha partecipato ad alcuni degli incontri con i tecnici comunali e con i dirigenti scolastici, Regione Liguria ha partecipato all'Esercitazione e al Debriefing dell'Esercitazione.

#### 6.4 Risultati

Il percorso ha avuto come risultato la definizione di procedure condivise dai 5 Comuni relative ad azioni comuni per i plessi scolastici del territorio.

Inoltre grazie all'esercitazione, è stato possibile

Verificare la applicabilità delle procedure

Individuare punti di forza e di debolezza di ciascun sistema di protezione civile comunale

Definire i passi necessari per l'integrazione delle procedure all'interno dei piani comunali di protezione civile.

#### 6.5 Tempistiche di realizzazione

Il percorso ha subito un'interruzione fra i mesi di Aprile 2019 e Dicembre 2019, a causa delle elezioni amministrative e alla pausa estiva delle scuole.

#### 6.6 Elementi di sostenibilità e di debolezza del percorso realizzato

Le problematiche riscontrate, oltre a quelle già citate nel paragrafo 5.6, sono le seguenti:

- Le differenze fra le capacità locali di protezione civile non hanno consentito una immediata definizione delle procedure comuni. Si è quindi ritenuto opportuno nonostante sia stata verificata la bontà delle procedure definite, definire ulteriori passi che consentissero una migliore integrazione delle stesse all'interno dei piani di protezione civile comunali.

- Sono emerse alcune difficoltà nel condividere le risorse per gestire al meglio un evento che interessi più Comuni.

### **Elementi di riproducibilità e sostenibilità**

Questo percorso ha messo in evidenza la volontà da parte dei tecnici di collaborare per l'efficientamento del sistema di protezione civile. Le scuole hanno svolto un ruolo importante in questo percorso, dimostrandosi un settore centrale per il miglioramento della gestione del rischio.

Il coinvolgimento di altri stakeholders nel processo di pianificazione di protezione civile si è dimostrato un elemento centrale, oltre che sprone per l'amministrazione comunale.

Infine la presenza di Regione Liguria ha consentito di rafforzare il rapporto fra Regione e Comuni, in un percorso di riconoscimento reciproco rispetto ai rispettivi ruoli e competenze.

## **7 Region Sud (Region PACA)**

### **7.1 Obiettivo dei tavoli congiunti**

Il contesto della gestione dei rischi naturali è caratterizzato da tre profondi cambiamenti:

- i cambiamenti climatici che rendono più importanti le questioni relative ai rischi naturali, in particolare nei diversi territori della regione Provenza Alpi Costa Azzurra;
- i vincoli sui bilanci delle comunità che rendono essenziale un migliore coordinamento delle politiche pubbliche per una maggiore efficienza;
- Le riforme territoriali che cambiano le competenze e quindi i campi e i metodi di intervento dei diversi livelli di attori.

Per promuovere un'evoluzione concertata delle politiche e degli strumenti di gestione dei rischi in risposta a queste sfide, la Regione SUD ha organizzato un percorso di consultazione che tenesse conto dell'intera catena di gestione dei rischi dalla prevenzione alla prevenzione e dei feedback da parte della gestione della crisi in un approccio multi-hazard (incendi, alluvioni, rischi montani, catastrofi agricole).

Tale attività, prevista nel Piano climatico della regione votata a dicembre 2017, ha avuto come risultato la costruzione del Libro Bianco sul rischio alluvione. che consente di identificare, sulla base del feedback sul campo e in particolare delle comunità, la posta in gioco, i punti di forza e i possibili assi di miglioramento delle politiche pubbliche attuate in relazione ai rischi naturali da parte dei vari attori del territorio.

Il primo incontro di tale percorso, il Comitato consultivo regionale sui rischi (C2R2), è stato lanciato il 9 febbraio 2018 a Pennes-Mirabeau.

Il C2R2 è organizzato attorno a un comitato plenario deliberatamente ristretto per consentire scambi e quattro commissioni di lavoro allargate per coinvolgere tutti gli attori interessati dai temi:

- Una commissione "Incendi",
- Una commissione "Inondazioni",
- Una commissione "Multirisk Mountain"
- Una commissione "Calamità agricole".

## 7.2 Soggetti promotori e attori coinvolti

- Circa 100 abitanti del territorio incontrati durante un tour dei territori, composto da 4 incontri sparsi sul territorio regionale
- Circa 20 parti interessate alla gestione del rischio di alluvione intervistate individualmente tramite sondaggi.
- Circa 150 persone, che rappresentano l'intera catena di gestione del rischio di alluvione, associate alla commissione di alluvione;

## 7.3 Articolazione del percorso e metodologie degli incontri

### 7.3.1 Il tour dei territori



Un tour dei territori è stato organizzato nella primavera del 2018 per raccogliere opinioni, esigenze, contributi, al fine di alimentare l'elaborazione del Libro bianco sul rischio di alluvione. Questi incontri erano aperti a tutti gli attori locali, in particolare ai rappresentanti eletti e tecnici delle comunità, per testimoniare allo stesso tempo i problemi incontrati nel contesto della gestione dell'inondazione del rischio, ma anche gli approcci

esemplari da valorizzare.

### 7.3.2 Sondaggi

I sondaggi sono stati condotti per incontro fisico o per telefono. L'obiettivo di questi incontri era identificare con precisione i meccanismi di gestione del rischio di alluvione in atto nella regione e valutarli dal punto di vista degli attori che li hanno istituiti e / o beneficiarne. Il metodo scelto è quello noto come "audit del patrimonio". Il metodo di audit del patrimonio mira a trovare una soluzione a un problema complesso e multi-stakeholder, di natura strategica e organizzativa, che solo un attore non può risolvere. Il principale vantaggio di questo metodo è quello di considerare che qualsiasi stakeholder interessato da questo problema ha una competenza che può contribuire alla sua risoluzione.

Si tratta quindi di mettere in discussione tutte le parti interessate da un problema secondo una griglia in quattro fasi :

1. Individuazione dei problemi / problematiche dell'attore intervistato in merito al problema; che non sarà lo stesso a seconda del tipo di attore intervistato.



2. Diagnosi della situazione: cosa fa l'attore intervistato per rispondere in anticipo ai problemi individuati? Con chi?
3. Prospettiva: questo implica testare diversi scenari con l'attore intervistato, per identificare con lui le conseguenze (miglioramento / status quo / deterioramento) rispetto ai problemi che incontra oggi.
4. Proposte di intervento per migliorare la situazione; sempre dal punto di vista dell'attore e di fronte al problema.

Tale processo ha permesso di evidenziare le problematiche comuni alle varie parti interessate per quanto riguarda l'organizzazione della gestione del rischio di alluvione e, più in generale, i rischi naturali nella regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra, nonché gli scenari / proposte di azioni che danno consenso.

Il modello del questionario e l'elenco degli attori intervistati sono presentati nell'allegato 1 e nell'allegato 2.

### 7.3.3 La commissione delle inondazioni



La commissione delle inondazioni si è riunita due volte durante la stesura del libro bianco: nella primavera del 2018 per discutere la diagnosi e nel gennaio 2019 per lavorare sulle prime linee di proposte. Ha riunito 60 persone ad ogni incontro. Durante la seconda riunione, la società di consulenza ha proposto una griglia di analisi delle priorità delle poste definite dalla diagnosi per le persone presenti (appendice n ° 3).

L'animazione di queste commissioni è stata un'opportunità per condividere lo stato di avanzamento e mettere in evidenza le aree prioritarie di intervento in termini di gestione del rischio di alluvione.

Durante la commissione di gennaio 2019, la strategia di animazione della società di consulenza ha cercato di mettere un approccio al quadro della problematica in termini di convergenza e divergenza:

- Promuovere i punti di convergenza tra gli attori del territorio;
- Rimuovere i punti di differenza, che si concentrano sull'analisi della situazione attuale, in modo da condurre a una diagnosi condivisa;
- Identificare chiaramente i punti di divergenza sugli obiettivi e le percezioni dei diversi attori al fine di cercare i compromessi necessari.

#### 7.4 Risultati

Il contenuto del Libro Bianco è il risultato di una vasta consultazione dei principali attori della gestione del rischio naturale e in particolare del rischio di alluvione sviluppato nell'ambito del progetto Marittimo, Proterina 3.

#### 7.5 Tempistiche di realizzazione

Il percorso ha avuto inizio nel febbraio 2018 ed è terminato nel gennaio 2019.

## 8 Sintesi

Ente promotore	Obiettivi	Soggetti coinvolti	Metodologie	# incontri	# partecipanti	Risultati	Tempistiche	Elementi di sostenibilità
<b>Autorità di bacino distrettuale dell'appennino settentrionale</b>	attivazione Contratti di Fiume	Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e alcuni Comuni costieri, Consorzi di Bonifica e altri enti e/o associazioni presenti sui territori.	Incontri partecipati, assemblee pubbliche, eventi pubblici	16	174 stakeholder	sottoscrizione del Contratto di Fiume Torrente Serra	8 mesi	risposta da parte dell'associazionismo e delle realtà organizzate presenti sul territorio, nonché dei singoli cittadini, è stata decisamente elevata, rendendo possibile la costruzione di percorsi partecipativi articolati per ambiti tematici che hanno reso più agevole la stesura dei documenti propedeutici alla firma dei CdF.
<b>Regione Liguria (Attività in delega ad ANCI LIGURIA)</b>	interventi di flood proof presso istituzioni scolastiche di Arcola e Ameglia (SP)	Regione Liguria Comuni di Arcola e di Ameglia Anci Liguria Scuola infanzia e primaria Arcola Ponte - Scuola infanzia/asilo nido "Elvira Fidolfi" Arcola Ponte Scuola infanzia, primaria	Questionari, Question&Answer, world caffè, incontri partecipati	7	8 stakeholder	Realizzazione e installazione di paratie fisse e mobili presso le istituzioni scolastiche di Arcola e Ameglia (SP), realizzazione di	6 mesi	Individuazione degli attori del processo Modalità di approccio e di coinvolgimento degli attori Rapidità di definizione degli interventi Rapidità di esecuzione degli interventi

		e secondaria Romito Magra - Scuola infanzia Fiumaretta Scuola Primaria e Secondaria L. Celsi di Ameglia Fondazione CIMA Ing. Bonora Sociolab Cittadini				procedure per l'installazione delle paratie in caso di emergenza		Forte coinvolgimento degli amministratori
<b>ANCI Toscana</b>	redazione del prodotto "Linee guida congiunte transfrontaliere per una corretta comunicazione alla cittadinanza dei contenuti dei piani comunali di protezione civile per lo sviluppo della consapevolezza del rischio"	Anci Toscana Regione Toscana Consorzio Lamma Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale Unifi-DST Associazione Cerchio Blu Unione Comuni della Valdera Comune di san Giuliano Terme Comune di Lucca Comune di Pisa Comune di Livorno Città Metropolitana di Firenze Comune di Calci	Workshop, incontri congiunti tra partner di progetto per la realizzazione delle LG	5	26 stakeholder	elaborazione delle "Linee guida congiunte transfrontaliere per una corretta comunicazione alla cittadinanza dei contenuti dei piani comunali di protezione civile per lo sviluppo della consapevolezza del rischio"	15 mesi	coinvolgere attivamente i soggetti regionali e locali responsabili della comunicazione in protezione civile nella redazione delle Linee guida, valorizzando le diverse esperienze maturate nei rispettivi ambiti di competenza

		Comune di Radda in Chianti Comune di Prato Comune di Agliana Fondazione CIMA Regione Liguria Regione Autonoma di Sardegna Region Corse Region SUD VAR Città Metropolitana di Genova Ville de Nice Ville de Ajaccio SDIS						
<b>Città metropolitana di Genova</b>	sviluppo della consapevolezza del rischio e per il miglioramento della conoscenza dei fenomeni	Città metropolitana di Genova e Fondazione CIMA (Comune di Campomorone, Comune di Ceranesi, Comune di Mignanego Comune di Sant'Olcese, Comune di Serra Riccò Successivamente sono state coinvolte le scuole e i dirigenti scolastici dei	Incontri partecipati, mappature partecipate del rischio per la definizione degli scenari, sopralluoghi	8	15 stakeholder	Accordo Quadro per la collaborazione istituzionale tra la Città metropolitana di Genova, i Comuni e le Unioni di Comuni dell'area metropolitana,	Tutta la durata del progetto	ottimo riscontro dell'attività con la scuola A. Noli in merito alla realizzazione del Rain Garden è dovuto al coinvolgimento attivo del corpo docenti nel progetto e alla volontà di integrare le attività con il Piano Formativo delle scuole

		diversi plessi del territorio. Università degli Studi di Genova – Dipartimento di Architettura e Design				realizzazione rain garden presso Campomorone (GE)		
<b>Fondazione CIMA</b>	Co-design di azioni di protezione civile intercomunali relative ai plessi scolastici	Città metropolitana di Genova e Fondazione CIMA // Tecnici e amministratori del Comune di Campomorone, Comune di Ceranesi, Comune di Mignanego Comune di Sant’Olcese, Comune di Serra Riccò //Dirigenti scolastici dei diversi plessi del territorio. Regione Liguria	Mappatura partecipata della vulnerabilità e capacità Incontri di co design Esercitazione e Debriefing	10	25	Definizione e test delle procedure per migliorare la gestione del rischio su un territorio intercomunale	3 mesi	Il coinvolgimento di altri stakeholders nel processo di pianificazione di protezione civile si è dimostrato un elemento centrale, oltre che sprone per l’amministrazione comunale.
<b>Region SUD</b>	Costruzione del libro bianco per il rischio alluvione	Region SUD, Abitanti, stakeholders della governance del rischio, Commissione inondazione	Incontri partecipati di consultazione e co design, sondaggi telefonici	6	270	miglioramento delle politiche pubbliche attuate in relazione ai rischi naturali da parte dei vari attori del territorio	1 anno	condivisione dello stato di avanzamento delle politiche di gestione del rischio e delle aree prioritarie di intervento in termini di gestione del rischio di alluvione.

## 9 Allegati

### 9.1 ALLEGATO 1

# Guida alla manutenzione per gli attori della gestione del rischio naturale / rischio di alluvione

## « Conditions et moyens d'une amélioration de la gestion des risques naturels majeurs en PACA »

### Introduction : poser le cadre de l'entretien

#### Contexte

- Le CR PACA, dans sa séance du 4 novembre 2016, a décidé la création d'un Comité de Concertation Régional des Risques (C2R2), instance de gouvernance régionale, composée de :
  - Commission multirisques montage ;
  - Commission inondations ;
  - Commission incendies ;
  - Commission calamités agricoles.
- Afin d'alimenter la réflexion du C2R2, la Région souhaite élaborer un livre blanc des risques naturels majeurs en PACA, devant notamment faire le bilan de la situation actuelle et dégager des pistes pour améliorer cette gestion des risques naturels majeurs (inondations, incendies, avalanches, mouvements de terrain, séisme).

#### La méthode d'entretien :

- Un entretien « semi-directif » :
  - une discussion ouverte sur une problématique générale : « quelles sont les conditions et moyens d'une amélioration de la gestion des risques naturels majeurs en PACA ? » ;
  - organisée en quatre temps :
    1. identifier la situation et les points forts et les points faibles en lien avec cette problématique de votre point de vue individuel.
    2. diagnostic des actions conduites face à ces problèmes, par vous-même et par d'autres acteurs : vont-elles dans le bon sens ? Faut-il les corriger ?
    3. action : compte tenu des problèmes que vous identifiez et des actions en cours, que préconiserez-vous de faire pour aller vers une amélioration de la gestion des RNM en PACA ?
    4. recueil de votre avis sur un outil spécifique : l'observatoire régional des risques majeurs
- Objectif : révéler votre point de vue par rapport à la problématique générale, même si vous n'êtes pas expert de tous les risques (personne ne l'est).

- Cet entretien sera conduit avec les autres parties prenantes, ce qui permettra de dégager une vision et des propositions communes.

## L'entretien

### Pourquoi vous interroger ?

- Vous êtes partie prenante de la gestion des risques naturels majeurs en PACA.

<b>Structure</b>		<b>Etes-vous concerné par d'autres risques que les inondations ?</b>	
<b>Nom</b>			
		Incendies	
<b>Poste</b>		Multirisque montagne	
		....	

- Présentation rapide de vos types d'actions spécifiques / de votre rôle dans la gestion des risques naturels :

.....

.....

### Identifier la situation, les points forts et les points faibles de la gestion des risques naturels majeurs

### Comment décririez-vous la gestion du risque d'inondation en PACA (de votre point de vue et avec vos connaissances, retours d'expériences, etc.) ?

.....

*Background pour relancer la discussion si besoin :*

- Qui fait quoi ? Comment ? Avec qui ?
- Quels sont les objectifs de la gestion actuelle des inondations ? Il y a-t-il des différences entre gestion des ruissellements pluviaux, des débordements de cours d'eau, des crues torrentielles ?
- Dans le cadre de la prévention / de la gestion de crise / du retour à la normale après une catastrophe.
- Vous pouvez partir de la description d'une catastrophe récente par exemple.

### Selon vous, quels sont les points forts de la gestion des inondations actuelle ?

.....

.....

*Background pour relancer la discussion si besoin :*

- Vous pouvez partir de la description d'une catastrophe récente par exemple.



- Vous pouvez citer un scénario de crise sur lequel vous pensez que les politiques actuelles sont particulièrement opérationnelles par exemple et expliquer pourquoi.

**Selon vous, quels sont les problèmes / fragilités liés à cette gestion actuelle ?**

.....

*Background pour relancer la discussion si besoin :*

- Y-a-t-il des lacunes ? Risque mal pris en compte, prévention mal gérée, retour à la normale pas assez anticipé, etc.
- Quels sont les principaux enjeux de mise en œuvre de cette gestion des risques ?

OU, si difficultés sur les deux questions ci-dessus, autre formulation :

**Pourriez-vous me dire comment vous positionnez les leviers suivants de la politique de gestion du risque inondation (points forts ou faibles) et pourquoi :**

- **Recherche** ..... **innovation :**  
 .....
- **Production de connaissance**  
 .....
- **Surveillance des phénomènes**  
 .....
- **Information/communication**  
 .....
- **Structuration des acteurs**  
 .....
- **Action d'urgence**  
 .....
- **Planification/réglementation**  
 .....
- **Aides financières**

- .....
- .....
- **Actions structurelles et de réduction de la vulnérabilité**
- .....
- .....

**Selon vous, votre analyse est-elle partagée avec les autres acteurs ?** *(identifier les éventuels points de désaccord ou d'incompréhension)*

.....

.....

**Diagnostic des actions engagées face à ces problèmes**

**Des actions sont-elles mises en place pour faire face aux problèmes rencontrés et par qui sont-elles portées ? Si oui, vous paraissent-elles pertinentes ?**

.....

**Estimez-vous que les outils nécessaires à une bonne gestion du risque inondations existent ? sont-ils efficaces ? Si non, quel est le manque identifié ?**

.....

.....

**Proposition d'actions**

**Que préconiserez-vous pour améliorer la gestion du risque d'inondation en PACA, compte tenu des problèmes que vous voyez et des actions déjà engagées influant sur ces problèmes ?**

.....

*Background pour relancer la discussion si besoin :*

- Par rapport aux problèmes identifiés, faut-il mobiliser en particulier l'un ou l'autre des leviers suivants : R&D / Surveillance-alerte / culture du risque / gouvernance / actions d'urgence / planification-réglementation / aides financières / actions structurelles et de réduction de la vulnérabilité.

**Selon vous, pour quelles raisons ces actions ne sont pas mises en place aujourd'hui ?**

.....

- Background pour relancer la discussion si besoin :*
- Est-ce un problème de moyens humains, financiers, etc.

**Questions ciblées**

**Est-ce que la culture du risque inondation vous semble partagée aujourd'hui ?**

.....

**Comment jugez-vous l'outil PAPI ?**

.....

- Background pour relancer la discussion si besoin :*
- Outil qui aborde l'ensemble de la chaîne du risque
  - Est-ce aisé de trouver des MOA ?
  - Y-a-t-il un suivi postérieur des réalisations ?
  - ...

**Les RETEX vous semblent-ils utiles à l'amélioration de la gestion du risque inondation ?**

.....

**Votre point de vue sur un outil spécifique : l'Observatoire Régional des Risques Majeurs**

**De votre point de vue qu'est-ce qu'un observatoire des risques ? quels objectifs doit-il remplir ?**

.....

**Connaissez-vous l'Observatoire Régional des Risques Majeurs ? si oui, vous y êtes-vous déjà connecté ? à quelle fréquence ?**

.....

**Trouvez-vous que cet outil répond aux objectifs d'un observatoire des risques ?**

.....

**Avez-vous des propositions pour faire évoluer cet outil ?**

.....

## 9.2 ALLEGATO 2

### ELENCO DELLE STRUTTURE STUDIATE

<b>Structure</b>
Direction Régionale de l'Environnement, de l'Aménagement et du logement PACA
Centre Zonal Opérationnel de Crise (CeZOC) (Etat-Major Interministériel de Zone de Défense et de Sécurité)
SDIS 84
SDIS 05
SDIS 13
Conseil Régional Provence-Alpes-Côte d'Azur
Conseil Départemental du Vaucluse
Conseil Départemental des Hautes-Alpes
Mandelieu la Napoule
PETR du grand briançonnais
CA Sophia Antipolis
Syndicat de l'Ouvèze
PNR Verdon
PNR Alpilles
SMAVD : Syndicat Mixte d' Aménagement Vallée de la Durance
SMIAGE : Syndicat Mixte Inondations, Aménagement et Gestion de l'Eau Maralpin
Agence de l'Eau RMC - délégation de Marseille
RTM
DREAL PACA - Direction
CPIE du pays d'Arles
Fédération Française des Assurances
Chambre d'Agriculture
Société du Canal de Provence

9.3 ALLEGATO 3

SOSTEGNO ALL'INONDAZIONE DELLA COMMISSIONE DI ANIMAZIONE

Ambition commune :

**Améliorer la culture du risque / Aider le citoyen à se réappropriier son rôle dans la gestion des risques**

Pas du tout d'accord					Tout à fait d'accord				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

**Propositions :**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Ambition commune :

**Soutenir l'engagement des sapeurs-pompiers volontaires / Développer l'engagement des populations dans les RCSC**

Pas du tout d'accord					Tout à fait d'accord				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

**Propositions :**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Ambition commune :

**Clarifier sur chaque territoire, le rôle, les compétences et les limites de chaque acteur**

Pas du tout d'accord					Tout à fait d'accord				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

**Propositions :**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Ambition commune :

**Organiser une solidarité entre les zones peu peuplées qui ont une fiscalité faible et les zones plus urbanisées qui peuvent bénéficier des aménités des territoires ruraux**

Pas du tout d'accord										Tout à fait d'accord	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		

**Propositions :**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Ambition commune :

**Mutualiser les actions et optimiser les financements publics**

Pas du tout d'accord										Tout à fait d'accord	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		

**Propositions :**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Ambition commune :

**Aider les maitres d'ouvrages à faire aboutir plus facilement leurs actions de réduction des risques d'inondation**

Pas du tout d'accord					Tout à fait d'accord				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

**Propositions :**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Ambition commune :

**Accélérer la mise en œuvre des PAPIs par les maitres d'ouvrage**

Pas du tout d'accord					Tout à fait d'accord				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

**Propositions :**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Ambition commune :

**Impliquer les services d'urbanisme sur la prise en compte du risque inondation**

Pas du tout d'accord					Tout à fait d'accord				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

**Propositions :**

.....

.....



.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....

Ambition commune :

**Améliorer le porté à connaissance sur la chaîne de gestion des risques et rôle de l'observatoire**

Pas du tout d'accord

Tout à fait d'accord

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

**Propositions :**

.....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....